



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessoradu de s'igiene e sanidade e de s'assistèntzia sotziale
Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale



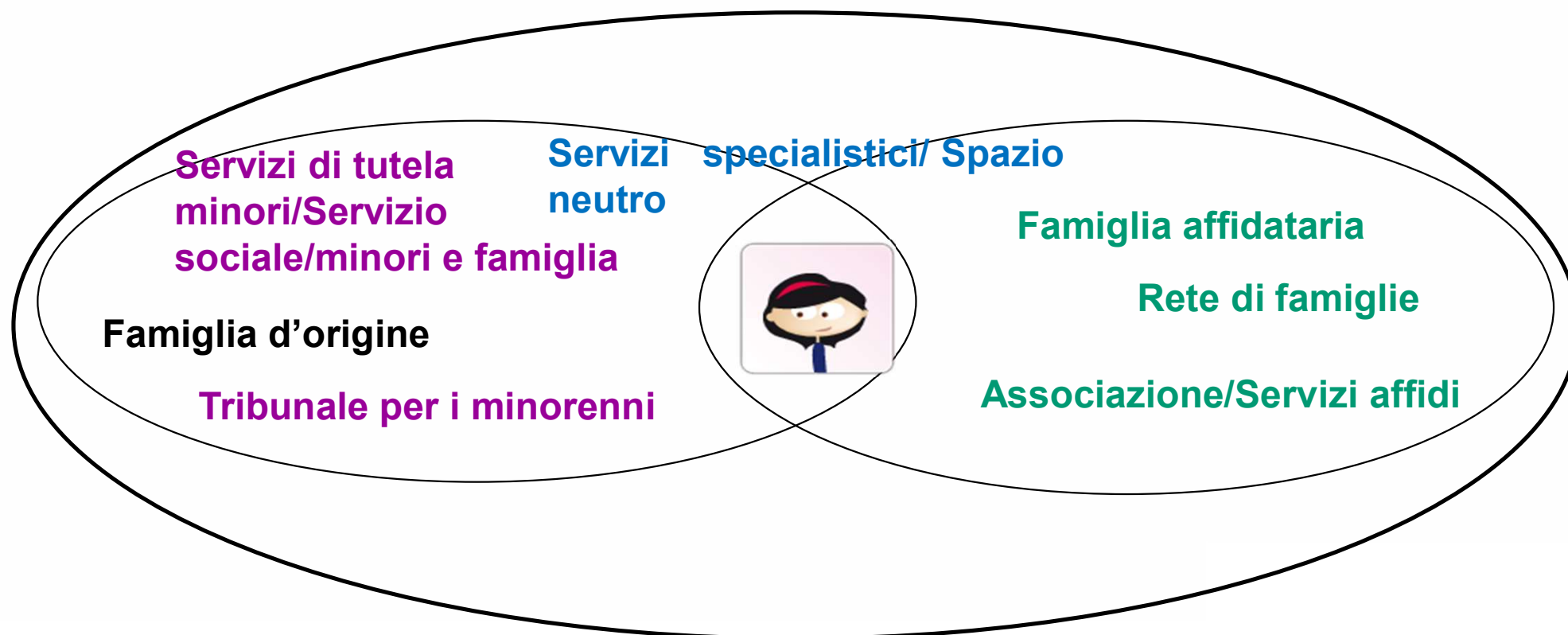
Il progetto d'affido e la rete di supporto

Dott.ssa Sonia Albini

Dott.ssa Silvia Caredda



GLI ATTORI DELL’AFFIDO



AFFIDO FAMILIARE = INTERVENTO DI SOSTEGNO temporaneo

**QUANDO SI PENSA ALL’AFFIDO FAMILIARE SI DEFINISCE UN
PROGETTO DI AFFIDO FAMILIARE**

Gli attori coinvolti nel progetto di affido familiare sono diversi
*Ognuno ha un proprio ruolo collegato all’altro ...è
un sistema di interconnessione, il movimento di
una parte smuove le altre*

Il caso

- Anna ha 7 anni
- Anna alla nascita presenta crisi di astinenza a causa dell'uso di sostanze stupefacenti da parte della madre.
- La bambina viene collocata inizialmente dai nonni materni, in seguito ad un percorso di recupero la madre della bambina si unisce a loro per poi, una volta pronta, andare a vivere in autonomia con la bambina.
- Col padre si mantengono rapporti in spazio neutro, in quanto non ancora pulito dalle sostanze.

Il caso

- La bambina all'età di 6 anni viene vista in macchina con la madre, quando essa insieme ad un compagno stava facendo uso di sostanze stupefacenti.
- La bambina torna dalla nonna, essendoci però conflittualità tra la nonna e la madre, Anna viene inserita in una casa famiglia.

- Il padre nel frattempo sta seguendo un percorso di recupero che pare andare meglio.
- Anna in casa famiglia si mostra molto schiva e nel raccontare di sé e degli avvenimenti presenti utilizza molto il pensiero fantastico, unendo la realtà all'immaginazione. Spesso quindi non segue un filo logico.

- Anna a scuola presenta delle difficoltà tende a demotivarsi, fa però del suo meglio.
- Appare una bambina vivace, simpatica, le piace giocare, muoversi, parlare ed esprimere il suo mondo fantastico, dove il confine tra realtà e fantasia non c'è. Talvolta nei movimenti goffa.

- La madre riaggancia i rapporti col servizio e decide di farsi seguire nuovamente. Ripete di aver avuto solo qualche ricaduta.
- Per Anna si pensa ad un progetto di affido familiare.
- Anna incontrerà ogni 15 giorni la madre e i nonni.
- Col padre permangono rapporti in spazio neutro ogni 15 giorni.

Riflessioni:

Ci sembra chiaro il progetto?

Cosa chiederemmo in più ai servizi?

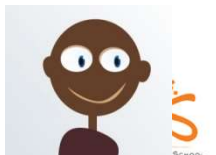
Quali informazioni mancano?

A quali bisogni dovremmo rispondere -Che bisogni ha la bambina?

Come cambierà la nostra vita? In termini organizzativi, di tempo ecc.

In un progetto di affido vengono definiti:

- **Tipologia di progetto**
- **Obiettivi del progetto**
- **Durata**
- **Compiti di ognuno (servizi , famiglia affidataria e famiglia d'origine, associazione /servizio affidi che sostiene la famiglia)**
- **Impegni del minore da sostenere (terapie, spazio neutro)**
- **Aiuti messi in campo**



I principali compiti della famiglia di origine (art. 5 comma 1 della legge 149/01)

Durante il periodo di affidamento la famiglia di origine si impegna a:
mantenere validi rapporti con il minore;
mantenere validi rapporti con i servizi;
partecipare agli interventi;
collaborare attivamente alla realizzazione dell'affidamento.

I principali compiti dei servizi pubblici (art. 5 comma 1 della legge 149/01)

Nello specifico i servizi pubblici hanno il compito di:
svolgere funzioni di promozione, sensibilizzazione, informazione e formazione;
sostenere e seguire le famiglie affidatarie insieme al terzo settore
contribuire a formulare, realizzare, monitorare e modificare il progetto di affido mirato del quale è responsabile;

I principali compiti degli affidatari (art. 5 comma 1 della legge 149/01)

Durante il periodo di affidamento la famiglia affidataria si impegna:

ad accogliere presso di sé il minore **provvedere al suo mantenimento e alla sua educazione e istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno tenendo conto delle indicazioni dei genitori per i quali non vi sia stata una totale limitazione.**

In ogni caso l'affidatario esercita i poteri connessi con la potestà parentale in relazione agli ordinari rapporti con la istituzione scolastica e con le autorità sanitarie

- a garantire il rispetto della sua storia e assicurare massima riservatezza;
- Collaborare nei rapporti con la sua famiglia d'origine, con i servizi di tutela e servizi specialistici ;
- a partecipare agli incontri.- riorganizzazione del tempo

Lavorare in RETE

Nella nostra realtà sembra emergere il bisogno – proprio a fronte di un numero limitato di operatori sociali, tempi stretti e numerose urgenze - di pensare sempre di più in termini di rete e una nuova visione generativa.

La responsabilità e la crescita delle nuove generazioni diventano un'impresa congiunta di famiglia e società

La scuola

Linee guida per il diritto allo studio del minore fuori famiglia

Importanza che la scuola comprenda e prenda in carico le fragilità a volte connesse ai vissuti:

- difficoltà di apprendimento
- fragilità psicoemotive
- specificità dell'adolescenza

La famiglia estesa (nonni, zii...)

- può facilitare l'inserimento del minore nella famiglia affidataria,
- può offrire una molteplicità di modelli, concreti e relazionali

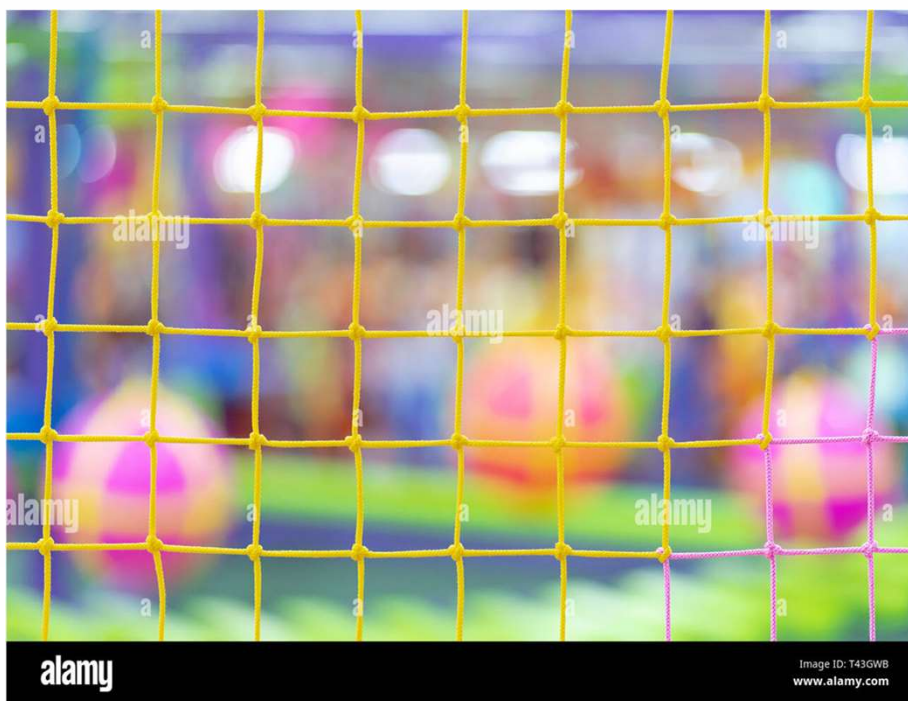
e l'ambiente di arrivo...

- può offrire un modello di integrazione possibile: rendendo meno complesso il processo di adattamento al bambino in affidamento
- può facilitare il benessere del bambino che può trovare degli spazi di vita piacevoli nella scuola, nei gruppi sportivi, all'oratorio o in gruppi di aggregazione....

Comunita' come attivatore di resilienza

Affido: rendersi parte attiva a supporto di un nucleo familiare in difficoltà e di un minore

Comunità: può supportare gli affidatari



Grazie!!!

